

# Il CIO farà gareggiare il trans Valentina Petrillo contro le donne nell'Atletica Leggera alle Paralimpiadi di Parigi 2024

Come cantava Achille Lauro: “Ci son cascato di nuovo”. Il CIO, dopo il vergognoso “caso Khelif”, fa gareggiare un trans nelle categorie femminili alle prossime Paralimpiadi.

Maria Rachele Ruii

Abbiamo ampiamente parlato delle **Olimpiadi di Parigi 2024** ma si rende necessario tornare sul tema dal momento che il Presidente del **Comitato Olimpico Internazionale (CIO)**, **Thomas Bach**, ha finalmente *“ammesso di non saper (o voler) distinguere un uomo da una donna”*, come ben spiega l’attivista di **“Pro Vita & Famiglia”**, **Maria Rachele Ruii**.

Il quotidiano fondato dall’indimenticabile **Indro Montanelli**, **“Il Giornale”**, oggi diretto da **Alessandro Sallusti**, qualche giorno fa ha fatto un articolo dal titolo: **“Caso Khelif, la sparata del Cio: “Non possiamo distinguere uomo da donna”** e, come sottotitolo, **“Secondo il presidente Thomas Bach non esiste un sistema scientifico sicuro per differenziare gli uomini dalle donne”**.

Il pregevole articolo era firmato da un coraggioso **Massimo Balsamo** che, in assoluta noncuranza della **dittatura mainstreamica LGBT**, ha specificato come *“nell’epoca della religione woke tutto è possibile, ma poi c’è il buonsenso, che porta a confutare certe sparate”*.

Il buonsenso, nel nostro caso, è rappresentato da **Maria Rachele Ruii** che, in un comunicato molto dettagliato, scrive: *“Per il CIO, definire una donna è diventato così difficile che rischiamo di vedere uomini biologici competere nelle categorie femminili in futuro, solo perché si identificano come donne”*.

Sinceramente queste sono cose che fanno perdere il sonno. Sono anni che diciamo che **nessuno va discriminato per la sua condizione fisica, religiosa, etnica, sessuale, ...** ma, al contempo, **va garantito a tutti di poter esprimere il proprio dissenso dinanzi a ciò che crea scompiglio, disordine e turbamento**.

Angela Carini

**Il caso Khelif ha creato un putiferio incredibile**. Nel pieno delle competizioni olimpiche **non si è fatto altro che parlare della condizione cromosomica della pugile algerina** che, peraltro, **sapeva benissimo di essere divisiva** visto che, nel recente passato, **era già stata esclusa da importanti competizioni per lo stesso motivo**.

La colpa di ciò che è successo, però, è sua soltanto in parte dal momento che **era il CIO che avrebbe dovuto fare esami preliminari per decidere se fosse o meno il caso di ammetterla alle competizioni** e di farla salire sul ring.

Ma queste cose non si possono dire perché – come ben dice la Ruii – *“se osi affermare che una donna è un essere umano adulto di sesso femminile, sei etichettato come nemico dell’inclusione”*.

Cose davvero assurde che manco nel **“1984”** di **George Orwell** sarebbero state concepite in modo così eclatante. Siamo giunti ad un punto nel quale **o sei d’accordo con tutto ciò che la Lobby LGBT partorisce o sei degno dei peggiori epiteti e delle più rigorose censure**.

Sarebbe opportuno che oltre al Ministro per la Famiglia, **Eugenia Roccella**, si pronunciasse anche il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, su questi temi.

Una nazione seria, e degna di esser chiamata tale, non può permettere che **una sua atleta debba abbandonare la competizione perché costretta a dover incassare pugni da una pugile che nell'aspetto è donna ma nella sostanza ha un impianto cromosomico maschile.**

Se gli alti vertici delle Nazioni non dicono nulla significa che, tacitamente, hanno interesse a sostenere il **“livello di confusione e irresponsabilità inaccettabile che ha il chiaro obiettivo di aprire le porte degli sport femminili agli atleti uomini che si percepiscono come donne”**, come ben dice la portavoce di “Pro Vita & Famiglia”.

Sinceramente pare assurdo, nel 2024, nel pieno del Terzo Millennio, dover ribadire concetti elementari **“per ricordare al mondo che le donne hanno cromosomi XX, e che gli uomini hanno cromosomi XY”**.

Ecco perché diverse migliaia di persone hanno firmato la petizione lanciata da “Pro Vita & Famiglia” dal titolo **“No agli atleti uomini nelle competizioni sportive femminili”** che Maria Rachele Ruiu porterà personalmente a **Losanna, in Svizzera**, presso gli **uffici del CIO**.

Tacere dinanzi a queste cose è davvero imbarazzante. Se ormai **anche lo sport diventa terreno di coltura per ideologie e controversie omosessualiste** cosa rimane a chi vuole semplicemente trascorrere un po' di tempo libero in clima di relax e svago?

Quella adottata dal CIO nelle Olimpiadi di Parigi 2024 è **“una follia ideologica di cui la prima a pagare le conseguenze è stata la nostra connazionale e pugile Angela Carini, costretta a battersi (perdendo) contro l'atleta Imane Khelif, a cui era stato impedito di partecipare ai Mondiali di pugilato femminili del 2023 perché biologicamente uomo”**.

Sergio Mattarella

In moltissimi hanno trovato indecente che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il Presidente del **CONI, Giovanni Malagò**, non abbiano avuto il coraggio di alzare la voce contro il CIO, dicendo chiaramente che tutto ciò è stomachevole.

Ma l'**Amor di Patria** e lo **Spirito Sportivo** che fine hanno fatto? Si sono pronati – e non scegliamo questo verbo a caso – anche loro al **“politically correct”**?

Evidentemente sì dal momento che è già noto al mondo che alle **Paralimpiadi di Parigi 2024**, che si svolgeranno **dal 28 agosto all'8 settembre**, gareggerà – nuovamente contro le donne – l'**atleta transessuale Valentina Petrillo**, nato come **Fabrizio**, nel 1973 a **Napoli**, con un'altezza imponente di **182cm** e la **forza fisica di un uomo**.

Petrillo, sempre a Parigi, in occasione dei **Mondiali Paralimpici del 2023**, vinse una **Medaglia di Bronzo nei 200m piani**, e una **Medaglia di Bronzo nei 400m piani**, nella categoria dedicata ai **Visually impaired**, essendo **ipovedente**.

Sempre “Il Giornale”, in un prestigioso articolo scritto da **Marco Leardi**, il 22 marzo 2023, dal titolo **“L'atleta trans fa incetta di medaglie. Le colleghe donne: “Noi discriminate”**”, diceva come tutto ciò sia ideologico ed assurdo.

Non dimentichiamo poi che, sempre sul caso Petrillo, “*30 atlete rappresentate da un legale*” hanno interpellato la **Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL)** per chiedere che all’atleta trans fosse inibito l’ingresso negli spogliatoi femminili. **Fabrizio “Valentina” Petrillo, infatti, ha ancora gli organi genitali maschili.**

Risposta dell’atleta trans? “*Io odiata come la Egonu. Voglio le Olimpiadi!*”.

Se le Olimpiadi appena concluse hanno fatto parecchio discutere, le imminenti Paralimpiadi non mancheranno di essere luogo adatto per discordie, dissidi e controversie.

Il motivo del contendere? Sempre lo stesso: **i capricci della Lobby LGBT** che non riesce a comprendere che **un uomo non è donna anche se mette rossetto, glitter, gonna e tacco 12.**

La donna è tale se ha un corredo cromosomico (XX) e a dirlo non è “**Civico 20 News**” – che si limita a fare cronaca – ma un buon numero di “*atlete che, con coraggio, hanno protestato contro questa folle deriva, alzando le mani verso le telecamere formando una X con le braccia o le dita*” come ben spiega Maria Rachele Ruiu.

Sicuramente torneremo a parlarne perché – lo preannunciamo – **il “caso Petrillo” creerà non pochi dissidi;** forse persino di più di quelli del “caso Khelif”.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 16/08/2024

Salvato in PDF in data: 09/03/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/trans-paralimpiadi/16/08/2024/>